Anno V — N. 305 | Udine, Sabato-Domenica 30-31 Dicembre 1882 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato:	anno	L. 20
»	semestre	» 11
»	trimestre	» 6
»	mese	» 2
Estero:	anno	L. 32
»	semestre	» 17
»	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

La Decadenza Sociale

È purtroppo vero, che le genti fremono come pazze, occupandosi di quisquilie e di vergognose imprese, mentre disprezzano tuttociò che potrebbe sanarle, o nobilitarle, e corrono a rovina inevitabile.

La Religione, questa luce divina che guidò sempre la vita de' popoli, prima fu tradotta in ipocrisia, poi fu schernita, ed oggi è respinta come nemica; e al sommo vero vengono sostituite opinioni goffe e ridicole marcate col nome bugiardo di scienza.

La parola, questo dono celeste dato all'uomo per vivere in società coi suoi simili, è abusata vilmente a prò della negazione, dell'inganno, della seduzione, e del tradimento.

La stampa, che doveva moltiplicare e perpetuare la parola, affine di popolarizzare sempre più la coltura delle intelligenze, è cambiata in organo della menzogna, dell'ignoranza, e del delitto sistematico, e in cattedra spudorata d'iniquità.

La letteratura, e le belle arti, dal rango nobilissimo di esprimere il Bello, il Vero, e il Bene Sommo, per cui l'uomo mostrasi imitatore e degna fattura del Creatore Onnipotente, caddero nel vile ludibrio di esprimere le brutture, e d'imitare le perversità seduttrici di satanasso.

Le leggi, che dovevano essere l'espressione della ragione eterna applicata ai bisogni dei popoli per dirigerli alla felicità, sono divenute uno stromento iniquo di faziosi frenetici per isconvolgere ogni ordine e ogni bene sociale.

I governi, che il Creatore divino aveva posti a custodi dei beni sociali, a protettori dei deboli, a vindici della giustizia fra le genti, sono oggi il trastullo dei malfattori per opprimere l'innocente, per ispogliare il povero, per far disgraziati i popoli.

Ma andate pure avanti, o figli di scimmie, facendo la scimmia al vostro padre, che nel cielo stesso apostatò da Dio, e perdè ogni felicità, chè ormai il vostro compito è determinato..... Voi siete i dominatori delle nazioni ribelli, tiepide, o spensierate, come in altri tempi l'Islamismo. Perciò quello che volete fare, fatelo presto, affinchè presto incomincino il risorgimento e la salute.

Dunque i tristi fanno il loro mestiere, come sempre; e noi non abbiamo ragione di far lamenti inutili. *Qui nocet, noceat adhuc.* Ma abbiamo ragione di dire ai cosidetti buoni: Voi non fate la vostra parte, e lasciate prevalere il male; anzi, oltre ad ostinarvi nel sistema di *lasciar fare*, e di non disturbare l'opera nefanda dei nemici del bene cooperate efficacemente alle mire di essi.

Non lo vedete? La maggior parte dei sedicenti buoni cedono vilmente il campo ai tristi, e li aiutano efficacemente abbandonando la stampa cattolica, e contribuendo largamente alla diffusione della stampa frivola, empia, ed oscena. Così avviene che mentre i loro scaffali, e tavolini sono pieni di libracci e di giornalacci, dove succhiano il veleno dell'errore, e dell'immoralità, i buoni libri giacciono nascosti, e senza essere nemmeno sfogliati. Ad essi basta leggere il titolo di un buon libro, o di un buon giornale per tosto chiuderlo, e non vederlo più. Ma il titolo di una pessima stampa li eccita a divorare il libro d'un sol fiato. Perciò la stampa empia trova appoggio e sussidi da tutte le parti, e si moltiplica spaventosamente; al contrario la stampa cattolica va avanti con pena, e diminuisce, ogni giorno più. Un pessimo libro trova subito editori che ne moltiplicano le edizioni a diecine; ma un buon libro non trova mezzi che per farne una magra edizione; e molte volte il povero scrittore, dopo grandi fatiche è costretto a condannare il suo manoscritto all'oscurità del suo scaffale per essere róso dalla tignola. Così tanti buoni giornali, dopo aver lottato contro ogni sorta di peripezie sono costretti a cessare le loro pubblicazioni.

Inoltre mentre i tristi con estrema audacia assaltano il bene da ogni lato, i sedicenti buoni li aiutano e li incoraggiano guardando i loro progressi con stupida indifferenza, e armandosi di zelo contro i pochi cattolici coraggiosi, li tacciano d'imprudenti ogni volta che tentano di far qualche bene.

Dunque la decadenza sociale è estrema, e non ha più rimedio, finchè non sia arrivata al fondo. Lo spirito pubblico è pervertito, e il compito dei veri cattolici è costretto a limitarsi a quelle opere, che possono conservare il fuoco sacro dei buoni elementi di ordine; lottando però sempre contro gli ostacoli, che vi oppongono i falsi fratelli, che si ergono a maestri di prudenza. È in tali condizioni che si chiude il 1882. Sarà egli migliore il nuovo anno 1883?...

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 26 dicembre 1882.

Incomincio dalle notizie religiose, che non tornano mai discare ad un vero cattolico, ancorchè abbiano una importanza solamente locale. Sabato 23 corrente il nostro arcivescovo coadiutore teneva la sacra ordinazione nella Chiesa parrocchiale di S. Sulpizio. I candidati erano 143; dei quali 30 al sacerdozio, 61 al diaconato, 16 al suddiaconato, 25 agli ordini minori, 11 alla Tonsura. La commovente cerimonia principiava alle ore 7 e mezzo e terminava al tocco: ed alla vista di questa gioventù, che nel bel mezzo della moderna babilonia si consacrava a Dio, veniva da esclamare: ecco che nel seno fecondo di quella Chiesa, che il predominante ateismo invano si sforza di distruggere, per i padri discesi nella tomba sorgere i figliuoli folgoreggianti di pietà e disposti perfino al sagrificio: ecco la mano invisibile del Sacerdote Eterno, che alle perdite inevitabili supplisce col provvedere alla sua Chiesa nuovi ministri, quantunque colle leggi militari, scolastiche, obbligatorie e che so io, si cerchi di strapparle anche l'ultimo rampollo. Il giorno di Natale poi alla Metropolitana sì alla mattina che alla sera funzionò il Nunzio Monsignor de Rende arcivescovo di Benevento, e vi assistevano il Cardinale Guibert, e il coadiutore Mons. Richard arcivescovo di Larissa. Ed a proposito della metropolitana, merita un ricordo il canonico della stessa Mons Pietro Ravier mancato a' vivi domenica 24 nell'anno suo ottantesimo dopo un lungo sacerdozio risplendente di meriti e di virtù. E dico che gli è dovuta una ricordazione, in quanto che fu di ajuto intelligente ed operoso, quando si trattò d'introdurre la liturgia romana nell'arcidiocesi parigina.

***

Andiamo incontro ad una bufera, che potrebbe farsi disastrosa. In Francia, compresa l'Algeria si contano 3500 cure o decanie, e circa 32 mila succursali. Ma queste succursali sono altrettante parocchie; con questa differenza che per la provisione delle succursali, come qui si chiamano, basta un decreto dell'ordinario; senza che il governo ci entri, ed i titolari sono amovibili; mentrecchè per le cure propriamente dette c'è il concorso, la nomina e l'approvazione governativa degli atti. Questo stato di cose sussiste dal Concordato napoleonico; però la Santa Sede ha sempre ritenuti veri Parroci i *desservants* ossia i titolari delle succursali; e ciò si arguisce dal fatto, che essendosi portate alle Romane Congregazioni alcune questioni disciplinari di Ordinari coi *desservants*, il più delle volte furono annullati i procedimenti, perchè non condotti a rigore di diritto, e conformemente alle leggi che risguardano dal lato canonico i veri beneficiati. Gli stipendi dei *desservants* sono a carico del tesoro, secondo il concordato ed anche gli articoli organici; e sotto il III Napoleone, che si compiaceva talvolta di leccare il basso Clero, furono aumentati gli stipendi, e furono erette *ex novo* molte Chiese succursali, ossia fu dal governo stanziato lo stipendio e dall'Ordinario nominato il titolare. Ora secondo una informazione del *Siècle*, che pur troppo in questo genere di cose è informatissimo e nel caso presente tiene un linguaggio piuttosto officioso, il Consiglio di Stato, in seguito a lungo e documentato rapporto del Direttore dei culti ha pronunciato essere nel potere del governo la facoltà di sopprimere, escluso l'assenso degli ordinari, le succursali, che il governo giudica inutili. Con questa draconiana sentenza la sorte di un numero immenso delle nostre parrocchie sta negli arbitri del governo, che giusta la decisione del Consiglio di Stato, ha in questo rapporto un diritto assoluto. Domani se piacesse alla Camera dei deputati, o se il ministero lo volesse, il capo della repubblica, un Grewy qualunque, meno ancora, una circolare del

30 Appendice del CITTADINO ITALIANO

La macchia originale

Non vedendo giungere in tutta la giornata il padre, Luisa cominciò a temere di un delitto.

Poteva ben darsi che Charbonneau avesse assassinato Raymond per impadronirsi di tutto il danaro scoperto nella camera di Giovanni Grandin.

Si fecero accurate ricerche; alla fine si venne a sapere che Felice Raymond era stato veduto sopra una carrettaccia avviarsi verso la Vienne; e da questo lato la inquietudine cessò.

Egli senza dubbio è montato in ferrovia alla Vienne recandosi a Lione o a Marsiglia. Siccome s'era avvantaggiato di parecchie ore nella fuga, non lo si rinvenne più; nè so se si giungerà a trovarlo. Un uomo che ha le tasche ben fornite di danaro si toglie sempre d'imbroglio. Non è vero?

Quello che in tutto questo affare non ammette dubbio, è che Raymond ha trasgredito la legge, uscendo dal territorio assegnatogli per dimora, come dice il dottore. Circa al danaro, credo che non si possa ritorglielo, perchè l'ha trovato nella casa di sua figlia. —

Francesco avea ascoltato questo lungo racconto con un'attenzione dolorosa. Alfine egli si spiegava l'enigma indecifrabile e vedeva gettata una luce infausta sul carattere dell'uomo al quale Luisa avea sacrificata la sua giovane vita.

Dunque, lungi dal rimanere commosso all'accoglienza fattagli, all'affetto di cui lo si era circondato, Raymond avea osato fuggire come un colpevole, abbandonando vilmente la sua eroica figlia.

E che stava egli per tentare? Costretto a nascondersi, non era da temere che ei si gettasse ad una vita degradata, da malfattore?

Da questa prospettiva di probabile abbiezione, il pensiero di Francesco volò alla sfera serena ove spaziava l'anima di Luisa.

Là invece tutto era purezza, tutto sublimità di sacrifizio.

— O Luisa! esclamò, quanto non deve Iddio amare un'anima ch'egli fa passare per tante e sì dure prove!

XVI.

Il dì seguente verso il meriggio una vettura si fermò dinanzi alla *Milliette*. Vi si trovavano dentro due donne. Però una sola di loro scese, l'altra non si fece vedere. La prima suonò il campanello, e sorrise ad Antonio, che venne ad aprire, come ad una vecchia conoscenza.

— Il vostro padrone può ricevermi?

— Oh, signora Agata; egli sarà ben contento della vostra visita. Quanto tempo è che non vi vediamo!

— Non furono giorni opportuni per far visite, Antonio, rispose ella scuotendo il capo.

Il vecchio servo la fe' entrare nello studio ove Francesco avea già cominciato a scendere.

Appena il giovane la vide, s'alzò commosso.

— Come siete cambiato! — Fu questo il primo saluto che la vecchia gli diede. — Si vede bene che dovete aver sofferto molto.

— Che c'è? domandò egli tutto turbato. Il vedervi qui, signora, mi fa temere....

— Oh non pensate che ci siano disgrazie. Non ho voluto partire senza prima salutarvi, ecco tutto.

— Partire!.... Ma dunque partite?

— Sì, abbandoniamo Grange-Verte.

Francesco cadde senza forze sopra una sedia.

— Quanto siete debole, povero signor Audebrand, disse la vecchia con una compassione sincera.

— Ma è proprio vero che partite?

— Vi è stato detto che ogni giorno, malgrado le nostre peripezie, avevamo notizie della vostra salute? E le nostre disgrazie le avete saputo?

— Così la vostra partenza è assolutamente decisa?

— La nostra partenza...? eh, figlio mio, sarebbe ben stato meglio che non fossimo mai venute a Grange-Verte.

— E dove andate?

— Questo è un chiedermi più di quello che m'è permesso di dire. Luisa mi conduce a Parigi; ecco quello che posso annunziarvi. Ma, vedete, riprese ella, io sono stanca, non valgo più nulla. Avea creduto di trovare qui un po' di pace, e invece ho trovato emozioni dolorose, e, per compiere l'opera, il furto, il disonore pubblico, l'intervento della giustizia. Ora io abdico. Dove Luisa vorrà nascondere la sua vita, io nasconderò la mia; non ho più volontà.

— E che! non vi rivedrò più!.... ma questo è impossibile!

— A che scopo rivederci quando tutto concorre a disunire, il mondo, le convenienze, il rispetto che ognun deve a sè stesso? Voi non sareste venuto mai più a Grange-Verte e avreste fatto il vostro dovere di onest'uomo. Noi facciamo del pari il nostro andandocene. A rivederci signor Audebrand.

Francesco volea dir ancora qualche cosa, ma le parole gli si estinguevano nelle fauci per l'angoscia. Egli non osava pronunciare un nome a lui tanto caro.

— Dov'è ella? chiese penosamente.

— In vettura, ove m'aspetta per partire. Vi reco i suoi saluti, che consistono in una parola sola.

— Oh, ditemi, ditemi.

— Il dovere.

Francesco si strinse la fronte tra le mani.

— Siete stato il nostro amico nella malvagia come nella buona fortuna. Non vi siete ritirato da noi allorchè apprendeste... in fine voi avete cuore, e mi riconciliato un poco cogli uomini. Lo sapete, che l'amore di due cuori, la costanza, il matrimonio mi sembravano, dopo un'esperienza acerba, cose odiose? Credo che voi abbiate in parte distrutte le mie prevenzioni. Vi ringrazio del bene che mi avete fatto.

Così dicendo la vecchia se ne uscì in fretta per nascondere la sua emozione.

Francesco la udì scendere le scale con quel suo passo secco particolare alla sua struttura nervosa. Un pensiero lo fece allora trasalire. Luisa era là ben vicina per l'ultima volta.

E aggrappandosi ai mobili si trascinò fino alla finestra. Giuntovi con isforzo non lieve, appoggiò la fronte ai cristalli, e concentrò tutto il suo cuore negli occhi.

La vettura stava ancora immobile. La zia Agata era salita. Attraverso lo sportello si scorgeva il profilo pallido di Luisa, il cui sguardo si incontrò in quello di Francesco.

Quanto di rassegnazione fosse racchiuso in quello sguardo è impossibile dirlo.

(Continua).

ministro dei culti potrebbe sopprimere tutte d'un colpo le 32 mila parrocchie, così dette succursali. Finora non si conoscono nè il rapporto del direttore generale dei culti, nè tutti i testi legali, che dicesi essere stati discussi, nè il punto giuridico che servì di base alla sentenza del Consiglio di Stato. Ciò che nessuno ignora si è che se i *desservants* sussistono, sussistono in virtù del Concordato e degli articoli organici 60-61; che nessuna succursale può essere stabilita senza la governativa autorizzazione, la quale per ciò stesso conferisce ai titolari un diritto definitivo. Eppure... Eppure non è questo il primo caso, in cui il liberalismo si fa peggiore di qualsiasi tirannia.

Al Senato nella discussione del bilancio degli affari esteri un vecchio pretofobo il Sig. Guillemant voleva cassare il modesto credito di L. 20 mila di sussidio alle missioni straniere principalmente per le suore di carità e i lazzaristi che sono in Oriente. Il Guillemant, antico generale, ha messo in opera tutte le forme barbere ed imperiose che forse soleva usare nelle caserme e nelle riviste. Lo scandalo era troppo grave e Saint-Vallier non volle lasciarlo passare senza una buona risciacquata. Malgrado la sua flemma diplomatica, che non è mai capace di smettere nemmanco quando un giusto sdegno lo agita « come, gridò « come ciò; se le congregazioni francesi in « Oriente sono la pietra angolare di ogni « nostra influenza? Non è cosa nè saggia « nè patriottica pensare a distruggerla: le « *suore francesi*, come le chiamano laggiù, « portano sotto il bianco mantello il « vessillo francese » E con un fervore di linguaggio, che ricordava i passati tempi tanto gloriosi della tribuna francese, raccontava che un giorno il sultano Abdul-Medit recavasi un gran pompa e con lungo corteo di pascià a ringraziare la suora superiora pel bene che faceva, mentre un altro sultano spediva più tardi la sua intera corte ad assistere ai funerali della medesima Superiora. Saint-Vallier ha pronunciato parole veramente francesi: e il credito passò a grande maggioranza, quantunque la Camera sia affetta da una monomania anticlericale che fa spavento.

Anche la spedizione pel Tonchino finalmente è decisa; è una decisione ottima, ancorchè si abbia ogni motivo di temere che non la sappiano condurre bene, e la si deve alla fermezza dell'ammiraglio Jaurèguberry, che si procacciò l'assenso della maggior parte degli altri ministri, e quindi di Grèvy, che non è capace di opporsi mai. Già prima di questa decisione alcuni squadroni e materiali erano stati spediti: erano mezze misure, che potranno valere per tenere a bada il nemico, non per una offensiva pronta, vigorosa, e tale da riconfortare le popolazioni cristiane e rivendicare i nostri diritti.

***

Un'altra voce s'è fatta sentire nel Senato, quella di Gavardie che ha cercato di attirare l'attenzione del ministro degli interni sulla condizione morale di Parigi. Gavardie ha descritto questa città colle più nere tinte: ha detto che in certe ore le vie pubbliche, anche le più frequentate, diventano bordelli, bisenzze; che il numero e l'audacia dei malfattori diurni e specialmente notturni cresce a dismisura; che i delitti si moltiplicano in modo spaventevole; che l'immoralità come torrente devastatore sormonta ogni argine, e invade ogni classe, che dovunque riscontràsi un rivoltolamento di fango e di oscenità; disse insomma parole orribili e vere, collo sconforto che il ministro Fallières gli rispose tacendo. Vi fu un po' di movimento fra i Senatori, quando venne a raccontare ciò ch'egli ebbe udito da un generale suo amico. Il quale essendosi dal luogo di sua residenza recato a Parigi, ebbe a fermarsi davanti ad un negozio librario, dove ragazzini, collegiati e perfino fanciulle vi entravano a torme. Curioso di saperne la ragione, seguì le loro pedate e vide che ivi si offerivano alla curiosità infantile oscenità le più ributtanti, ch'essi riguardavano con istrumenti ottici.

Uscito di là stomacato si avvicinò al primo agente di polizia, che gli capitò di fronte, e lo avvertì perchè esercitasse la sua vigilanza sopra simili fatti. E l'agente rispondeva: noi siamo disarmati; la legge c'è: si fanno dei processi verbali, che si mettono a dormire; e poi la nostra carriera è in pericolo. — Buon anno e a rivederci. K.

CONSOLANTE CONFERMA

d'un importante avvenimento

L'*Osservatore Romano* conferma la notizia già da noi data che nel mattino della scorsa domenica fu firmato dall'E.mo Card. Segretario di Stato e dal sig. Bouteneff Negoziatore russo l'Atto diplomatico contenente gli accordi relativi alle questioni religiose tra la S. Sede e l'Impero di Russia.

Crediamo inutile pel momento insistere sull'importanza di questo avvenimento.

Oggi ci limitiamo a pregare il lettore a mettere a confronto questa notizia col famoso comunicato del ministero italiano alla *Stefani* sulla *vera* interpretazione da darsi alla visita del sig. Giers al Vaticano. Il documento mancinianao è troppo noto perchè qui sia necessario riportarne il testo. Solamente crediamo opportuno di ricordare a questo proposito che scopo precipuo di quella comunicazione officiosa era di togliere qualunque significato politico-religioso a quella visita, che si diceva dettata da un semplice riguardo di etichetta. Noi non vogliamo dire certamente *post hoc ergo ex hoc*, ma il fatto che appunto pochi giorni dopo la tanto discussa visita si sono appianate come per incanto tutte le divergenze che da qualche anno ritardavano la conclusione definitiva dell'accordo, dimostra che con tutta la sua vantata abilità diplomatica il ministro degli affari esteri del regno d'Italia non era riuscito a veder chiaramente nelle trattative fra il governo russo, e la Santa Sede.

Nella medesima categoria dei comunicati officiosi, devesi anche annoverare la relazione pubblicata dal sig. Niccola Lazzaro di un abboccamento avuto col sig. Giers a Napoli e nel quale il ministro russo avrebbe parlato con termini piuttosto non curanti degli interessi religiosi del proprio paese. I giornali stessi che con mal celata compiacenza hanno ripetuto le parole che erano state messe in bocca al ministro russo, furono poi costretti 24 ore dopo ad inserire una smentita del medesimo in forma di un telegramma da Palermo dove presentemente, come è noto, il ministro russo fa la sua dimora. E pensare che il signor Nicola Lazzaro aggiungeva essere stato pienamente autorizzato a pubblicare il discorso in questione appunto per smentire *le fiabe inventate a questo proposito dai giornali clericali (?!!)* Si vede proprio che malgrado i corrispondenti vaticani che si trovano immancabilmente in ogni redazione di foglio liberale, certa gente non ne indovina proprio una quando vuol mettere bocca in certe cose.

I giornali liberali italiani non fanno parola del consolante avvenimento della conclusione definitiva degli accordi fra la S. Sede e la Russia.

Ciò non ci sorprende minimamente. Vedendosi nell'impossibilità di sostenere una discussione calma e ragionata, i nostri avversari preferiscono di lasciare i loro lettori all'oscuro dei fatti che rivelano l'influenza sempre più grande che va prendendo il Papato in Europa.

La Massoneria e l'impiccagione di Oberdank

Anche la massoneria ha voluto metter fuori la sua protesta contro l'impiccagione di Guglielmo Oberdank. Eccola:

« La massoneria italiana, in presenza di un fatto che ha profondamente contristato gli animi più eletti del mondo civile, rimanendo come è suo istituto nell'elevata e serena sfera dei principii esclusivamente umanitarii, rivendica oggi più che mai contro il sommo diritto della forza, il sommo diritto dell'umana inviolabilità, e si riconferma nella santa missione di far cancellare dai codici di tutte le genti l'infamia del patibolo, ultimo e feroce avanzo dell'antica barbarie.

Roma, 22 dicembre 1882.

« In nome della massoneria italiana, la Gran Maestranza dell'Ordine:

« *Giuseppe Petroni, Adriano Lemmi,*
« *Luigi Castellazzo.* »

Si potrebbe chiedere alla Massoneria perchè non rivendichi il *sommo diritto dell'umana inviolabilità* anche contro quei vili sicari che coi pugnali o colle bombe attentano alla vita dei sovrani, dei governanti etc.

Secondo un dispaccio diretto da Vienna al *Daily Chronicle*, l'Italia avrebbe accettato di conchiudere coll'Austria un trattato che autorizza l'estradizione di delinquenti politici.

In forza di questo trattato, che sarebbe firmato nel corso del mese di gennaio, i complici di Oberdank sarebbero consegnati all'Austria. V'è però chi non presta fede alcuna a queste notizie.

Parecchi giornali italiani ed esteri confermano che le intimazioni fatte all'Imperatore d'Austria per invitarlo ad accordare la grazia ad Oberdank, avrebbero piuttosto danneggiata che favorita la causa dell'infelice.

A questo proposito il *Journal d'Italie* di Lugano, del quale sono direttori il prof. Poderzolli e l'onor. Falleroni, scrive:

« Noi possiamo affermare in modo positivo, che un gruppo di patriotti parigini s'è presentato a Victor Hugo, ed ha lealmente e risolutamente deplorata la *forma* della richiesta diretta dal gran poeta all'Imperatore d'Austria, a proposito d'Oberdank. Noi crediamo, anzi, che Victor Hugo darà spiegazione delle sue parole ».

L'agitazione irredentista continua; le dimostrazioni per Oberdank si succedono le une alle altre anche nei più piccoli centri. Ci passiamo dal descriverle perchè si rassomigliano tutte. Per la sua gravità non possiamo però tacere la notizia che i triestini, istriani e trentini residenti in Roma, hanno deliberato di farsi iniziatori di una sottoscrizione nazionale, e all'uopo presero gli opportuni concerti coi loro concittadini nelle altre città d'Italia, per erigere in Roma un monumento a Oberdank.

La pena di morte in Svizzera

Alcuni giorni sono il telegrafo ci annunziava che nei Cantoni di Lucerna e di San Gallo fu ristabilita la pena di morte.

Di 27,356 elettori, 9954 andarono a votare e la nuova Costituzione fu approvata con 8837 voti contro 1013.

Di questa nuova Costituzione l'art. 5 dice: « La pena di morte sarà nuovamente messa in vigore ed una legge speciale ne regolerà l'applicazione. »

E due settimane più tardi il Governo cantonale sottopose al Gran Consiglio il seguente progetto di legge intorno al ristabilimento della pena di morte:

« La pena di morte potrà essere pronunziata:

« Art. 1. Per avvelenamento premeditato se in seguito ad esso perirono una o più persone;

« Art. 2. Per incendio premeditato di edifici abitati, allorchè per il fatto di esso vi fu perdita di vite umane;

« Art. 3. Per guasti dolosi alle ferrovie ed altri mezzi pubblici di trasporto, per fatto dei quali ci fossero state vittime umane;

« Art. 4. Per assassinio;

« Art. 5. L'esecuzione dovrà aver luogo in luoghi chiusi in presenza di testimoni;

« Art. 6. La pena di morte non potrà essere pronunziata sopra semplici prove indiziarie.

« Nessuna condanna di morte pronunziata dal giudice potrà essere eseguita senza la sanzione del Gran Consiglio, sia in seguito ad un ricorso in grazia, sia in via di ufficio.

« Il Gran Consiglio può anche pronunziare una commutazione condizionata della pena di morte in modo che l'esecuzione non debba aver luogo se non nel caso in cui il condannato tentasse di evadere dal carcere o commettesse in esso un nuovo grave delitto. Nel caso di commutazione condizionata di un condannato a morte, alla pena primitiva subentra di diritto l'ergastolo a vita. »

AL VATICANO

La Santità di Nostro Signore ammetteva giovedì in particolari e distinte udienze le LL. EE. il signor conte Paar, ambasciatore d'Austria-Ungheria, il sig. marchese de Thomar ambasciatore di Portogallo, il sig. Schlözer ministro di Prussia, ed il sig. Visconti de Araguaya incaricato d'affari del Brasile; i quali esprimevano a Sua Santità a nome dei loro sovrani, i voti e gli auguri pel nuovo anno.

— Mercoledì il Santo Padre riceveva in particolare udienza l'ambasciatore e l'ambasciatrice di Francia. La sera stessa S. E. il conte de Behaine partiva per la Francia, donde farà prossimamente ritorno in Roma.

L'*Osservatore Romano* annunzia che nel medesimo giorno « la Santità Sua concedeva l'onore di una particolare udienza ai Capi di Servizio e di Amministrazione dell'esercito pontificio. S. E. il signor generale Kanzler esprimeva al S. Padre, in un nobile indirizzo, i sentimenti di fedeltà e di devozione da cui erano animati quei signori ufficiali, presentando in pari tempo alla Santità Sua, in nome proprio e dei medesimi, gli auguri e le felicitazioni pel nuovo anno. »

Telegrafano da Vienna al *Moniteur de Rome*:

Si assicura nei circoli diplomatici che una seconda nota è stata trasmessa dal Vaticano agli ambasciatori accreditati presso la S. Sede,

Questa seconda nota diplomatica sarebbe una confutazione vittoriosa dei *considerandi* della sentenza della Corte d'Appello nell'affare Martinucci, e nel medesimo tempo una protesta contro la violazione della sovranità del Papa.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Nella seduta di ieri il Senato approvò a votazione segreta il progetto sul giuramento dei deputati, con voti 105 contro 5; e gli altri progetti approvati nella seduta precedente.

La prossima seduta del Senato avrà luogo il 17 gennaio.

— La legge pel giuramento politico sarà sottoposta alla firma reale nell'udienza di Domenica e tosto promulgata.

Ora v'è dubbio se il governo debba da sè dichiarare vacante il posto di un deputato nel collegio di Macerata, o se si debba attendere la dichiarazione del presidente della Camera.

— Il ministro Mancini ha espresso al conte Ludolf il rincrescimento del governo italiano per il fatto del Valeriani.

ITALIA

Roma — Intorno al fatto della sassata contro la carrozza del conte Paar — e non conte Ludolf come ieri dicevasi per errore nel dispaccio da noi riprodotto — pochi altri particolari abbiamo oggi da aggiungere.

Nella carrozza, insieme al conte Paar, ci erano il conte di Heidler, primo segretario e il conte Amadei, addetto all'ambasciata. I sassi lanciati dal Valeriani furono due, dei quali uno ruppe il vetro.

Il Valeriani è di San Quirino delle Marche.

Ieri fu nuovamente interrogato e confermò le dichiarazioni fatte nel primo interrogatorio.

Il processo avrà luogo fra breve presso il Tribunale correzionale.

Napoli — Il *Piccolo* parla di un grave furto che sarebbe stato perpetrato negli archivi della Questura di Napoli.

Si tratterebbe di alcuni volumi rarissimi dei secoli XVI, XVII e XVIII, contenenti alcuni appunti presi dalle Questure dal 1860 in poi.

Il furto sarebbe stato consumato al tempo del questore Santagostino.

ESTERO

Svizzera

La *Gazzetta di Losanna* annunzia che l'ambasciatore francese in Svizzera ha segnalato numerosi invii di dinamite in Francia; in seguito a questo avviso venne ordinata una grande ed attiva sorveglianza in tutte le stazioni ferroviarie della frontiera Franco-Svizzera.

Grecia

Il giornale ellenico *le Messager d'Athenès* porta la notizia che il ministro della marina greca rende noto ai naviganti che al N. O. del Capo Leucata (isole di Leucade o santa Maura) è comparso, indubitatamente, per effetto di qualche eruzione sottomarina, un banco a cinque braccia di profondità. Il piano dello scoglio è inviato a tutti i comandanti di porto.

Germania

Oggi 30 dicembre la frazione del centro a Berlino celebra il suo XXX anniversario poichè in tal giorno appunto dell'anno 1852 i cattolici della Prussia ottennero una rappresentanza parlamentare e segnarono gli statuti della *Frazione Cattolica*, che più tardi per aver preso posto nel centro mutò nome, ma non sentimenti. In questi sei lustri, quante lotte e quante vittorie! Quanti bei nomi hanno illustrato la storia moderna del cattolicismo in Prussia! Quanti l'illustrano al presente!

Francia

In seguito a domanda del nuovo vescovo di Tarbes, nella diocesi del quale si trova il santuario di Nostra signora di Lourdes, il Sommo Pontefice si è degnato di accordare una indulgenza straordinaria, in forma di Giubileo, per tutti i fedeli che nell'anno 1883, visiteranno quel santuario.

S. E. Mons. vescovo di Tarbes aveva implorato questo speciale favore per appagare i sentimenti di pietà e di riconoscenza che inspirano le grazie ottenute nei primi 25 anni di culto reso alla Madonna di Lourdes.

— Il Consiglio Comunale della Senna ha decretato la chiusura delle case di prostituzione in tutto il dipartimento.

DIARIO SACRO

Domenica 31 dicembre

s. Silvestro papa

Te Deum di ringraziamento pei benefici ricevuti nell'anno.

Lunedì 1 gennaio 1883

CIRCONCISIONE DI N. SIGNORE

(U. Q. ore 1,3 p.)

Martedì 2 gennaio

s. Macario ab.

Effemeridi storiche del Friuli

31 dicembre 1316 — Papa Giovanni XXII elegge patriarca d'Aquileia Gastone della Torre arcivescovo di Milano.

1 gennaio 1341 — Il patriarca Bertrando investe Vicardo di Colloredo del castello di Buia.

2 gennaio 1333 — Muore Pagano della Torre patriarca d'Aquileia.

Cose di Casa e Varietà

Il capo d'anno ai nostri lettori. In mezzo agli augurii e alle felicitazioni che in questi giorni fioccano d'ogni parte, crediamo dovere del giornalista di seguire il bel costume e di augurare a tutti i lettori e gli abbonati del suo periodico le più elette benedizioni del Cielo.

Il bel mondo che corrompe tutto ciò che tocca e che ammorba col suo alito pestilenziale tutto ciò a cui si avvicina s'è impadronito anche di questi auguri puramente cristiani, e il buon anno non consiste per certuni che nella felicità materiale. Ma noi scrittori cattolici, senza pretendere a far le parti di ascetici, auguriamo ai nostri lettori non solo la felicità materiale, ma, ciò che più monta, anche la felicità spirituale; auguriamo ogni bene pel corpo e per l'anima; auguriamo che in questo nuovo anno la Chiesa cattolica abbia la sospirata pace, e che la nostra patria diletta, la nostra Italia, che ci accusano crudelmente di non amare, non abbia a vedere gli effetti della scostumatezza di tanti suoi figli ribaldi che abusando del sacro nome di patria la traggono ad una irreparabile rovina.

L'inaugurazione dell'anno giuridico presso il Tribunale di Udine avrà luogo il giorno 4 gennaio.

NOTIZIE RELIGIOSE

Nella Chiesa Parrocchiale di S. Andrea Apostolo di Venzone la mattina del 14 corrente si cominciava una sacra Missione. — Dovea darla il Missionario Apostolico M. R. P. Michele Tomasettigh, nome già noto e benedetto in molte altre Parrocchie di questa Arcidiocesi, che si gloria d'avergli dato i natali. Chi conosce la fede e pietà del popolo venzonese, nonchè l'invitta, quanto schietta eloquenza del lodato predicatore, non poteva fin d'allora non ripromettersene copiosissimi frutti. Tuttavia l'esito superò di gran lunga l'aspettazione. A tutte e tre le prediche, che si facevano ogni giorno, il popolo accorreva affollatissimo, ma specialmente la sera l'uditorio era proprio imponente.

Il Duomo, benchè ampio, era pieno, zeppo, e le teste degli uditori presentavano l'aspetto d'un mare ondeggiante. Senza esagerazione si può asserire che tutta Venzone si era riversata nel Duomo, e non Venzone sola, ma molto popolo della vicina Curazia di Portis e di Piuverno. Tuttavia fra quell'immensa folla non si udiva un motto, un cenno solo che ne sturbasse il raccoglimento. Tutti devoti e compunti, tutti pendenti dalle labbra del Missionario per ascoltare la divina parola coll'attenzione d'un fanciullo che pende dalle labbra materne, coll'avidità d'un cervo assetato che beve alla limpida fonte.

Fra le prediche poi, i confessionarii erano alla lettera assediati ed i Confessori, che pure erano in buon numero, potevano appena rubare qualche quarto d'ora per prendere un po' di cibo di giorno, e doveano dimezzare l'usato riposo la notte. Basti il dire che durante la settimana vi furono ben milleseicento Comunioni e nella sola Domenica 24, giorno della chiusura, ben novecento ricevettero il Pane degli Angeli dalle mani di S. E. Mons. Cappellari Vescovo Titolare di Cirene, senza tener conto di altri quattrocento comunicati nella mattina.

Nulla dirò dei bellissimi discorsi di Sua Eccellenza in tal circostanza, nulla delle commoventi parole di congedo del P. Predicatore la sera della Domenica, mentre si benediceva una gran croce, eretta a perenne memoria di questa Sacra Missione: nulla varrebbe a descrivere il magico effetto, che produssero nei cuori sì ben disposti dei venzonesi. Ne sieno grazie all'esimio Prelato, che volle darci questo nuovo pegno della sua bontà, ne sieno grazie al distinto Missionario che tanto fece per noi, ne sieno grazie finalmente al zelantissimo Parroco nostro che seppe procurarci il benefizio inestimabile di questa Sacra Missione. Sopra tutto ne sia gloria a Dio, che ha voluto in questi giorni largheggiar tanto dei suoi doni, ed oh faccia egli che il popolo venzonese perpetui la memoria di questi Santi Esercizii, più ancora che con l'imagine della Croce materiale, colla perseveranza nei buoni propositi, onde venga a formare di sè quell'imagine, che dev'essere ogni cristiano, di Gesù nostro Signore.

UN VENZONESE.

NUOVI DISASTRI

Berlino 28 — In causa della improvvisa piena del Reno e degli affluenti molti ponti furono rovinati, dighe rotte, comunicazioni ferroviarie interrotte. Vi sono delle vittime.

Bradfort 28 — Un immenso camino è caduto sopra un cotonificio; 24 operai furono uccisi, 40 gravemente feriti; fra le vittime vi sono principalmente donne e fanciulli.

Vienna 28 — Vennero presi alcuni provvedimenti, in seguito al pericolo di un'inondazione di Vienna.

Vienna 29 — Il Danubio continua a crescere.

Soffiano venti sirocali: in questo momento si hanno nove gradi Reaumur sopra zero.

Linz è già inondata, Praga è minacciata di inondazione dal fiume Moldava.

Vienna 29 — Le inondazioni sono dovunque imminenti.

Il Danubio cresce rapidamente inondando le adiacenze sino al Prater.

La Società danubiana ha vuotato i suoi magazzini.

Si prendono larghe precauzioni.

A Krems, inondato l'argine, i sottoposti boschetti e i prati ne furono allagati.

A Linz la parte inferiore della città è allagata.

Dalla vicina Urfahr pericolante gli abitanti fuggono, e vi crollano parecchie case.

Le acque crescono tuttora.

Le strade conducenti a Wilhering e ad Ottensheim sono inondate: le comunicazioni sono sospese.

Presso Margarethen staccossi la cinta del camposanto situata su d'un monte e precipitando distrusse una casa di contadini.

Nessuna vittima.

Piene dovunque.

L'Attersee è straripato.

Praga 29 — La commissione di soccorso si è dichiarata in permanenza.

Gl'inquilini sloggiano dalle case della pianura.

Le acque crescono rapidamente, ma fino ad ora non vi è alcun danno grave.

Piove continuamente.

L'Eger straripato si versa sulle campagne.

Colonia 29 — Le parti inferiori della città sono inondate.

Il pericolo aumenta rapidamente.

A Mannheim il Neckar raggiunse la massima altezza che si rammenti in questo secolo.

Crollato l'argine, gran parte della città ne fu allagata.

La devastazione è enorme.

Si teme eziandio il crollo dell'argine renano.

La comunicazione ferroviaria è interrotta.

Magonza 29 — Il Reno straripato si va spandendo per la città.

Carlsruhe 29 — Il ponte di Wiesenhausen è caduto.

L'argine di Schopfheim è rotto.

I danni sono enormi.

Si deplorano venti vittime.

Un treno sorpreso dalla inondazione presso Kork è fuorviato.

Un viaggiatore fu ucciso e tre impiegati feriti.

— Nella caduta del ponte presso Lorrach, nel Badese, venti persone precipitarono nel fiume, e solo poche furono salvate.

Da Mannheim e Würzburg si telegrafa parimente che le acque dei fiumi minacciano uscire dalle sponde, e si è perciò in grande allarme.

Praga 29 — Le acque crescono e le vie più basse vicino alle rive sono inondate: Si comunica fra le case a mezzo di battelli. Nei dintorni di Praga si effettuarono parecchi sloggi e specialmente in Altlieben.

Pietroburgo 29 — La fabbrica di zucchero del proprietario Schuchow, la più grande della Russia è in fiamme.

Niente può salvarla.

TELEGRAMMI

Londra 29 — Il *Daily News* e il *Times* smentiscono che il governo sia intenzionato di nominare un agente diplomatico presso il Vaticano.

Il *Daily News* smentisce che la Russia abbia fatto aperture con l'Austria per la spartizione della Turchia.

Costantinopoli 29 — Aleko pascià ruppe ogni relazione col console russo perchè crede che il console cospiri a danno di lui di accordo con alcuni membri dell'assemblea provinciale.

La Russia sembra decisa a sostenere il console.

Londra 29 — I morti nella catastrofe del cotonificio di Bradford sono trentasei.

Vienna 29 — Il *Frendemblatt* dice inammissibile l'ingerenza o l'intervento di altri governi nelle vertenze d'indole ecclesiastica fra la Santa Sede e l'Italia. Soggiunge spettare esclusivamente all'Italia di discutere dei reclami del papa. Lodando l'enciclica di Leone XIII ai vescovi spagnoli, da cui dice risultare che il Papa conosce perfettamente i veri bisogni della chiesa, domanda perchè il papa non spedisce simile enciclica ai vescovi della Germania e dell'Italia.

Londra 29 — Il *Times* dice che il Zululand si dividerà in due parti. La parte che termina al fiume Tugela verrà conceduta a John Dum o ad un altro capo. Tutti gli indigeni che ricuseranno di riconoscere l'autorità di Cettiwaio verranno invitati a stabilirsi colà. Ogni territorio avrà un residente inglese.

Parigi 29 — Lo stato di Gambetta non è peggiorato. I medici credono che la malattia sarà lunga.

Parigi 29 — Il Senato approvò il bilancio ordinario come fu votato dalla Camera. La sessione fu chiusa.

Berlino 29 — *Norddeutsche All. Zeitung* dichiara infondata la notizia sparsa da parecchi giornali che Bismarck abbia spedito ultimamente una lettera a Kalnoki a mezzo del proprio figlio; soggiunge essere autorizzata a smentire tutte le informazioni messe in circolazione riguardo al preteso scambio di lettere fra Bismarck e Kalnoky, scambio che nessun fatto di politica estera, nè allora nè oggi poteva ispirare.

Madrid 29 — *Ufficiale* — Il cholèra fa giornalmente a Medina una decina di vittime.

Parigi 29 — L'assassinio del conte Roquefort stato consumato nel treno proveniente da Nizza produsse una grandissima sensazione.

L'Inchiesta stata immediatamente aperta è fino ad ora rimasta infruttuosa.

Parigi 29 — Il *Telegraphe* ed altri giornali ufficiosi si rallegrano delle parole rivolte da Umberto all'ambasciatore francese Decrais, e vedono in esse la prova che dall'Italia sono ormai riconosciuti come chimerici i progetti di alleanza coll'Austria sua secolare nemica.

Constatano inoltre un rivolgimento della opinione pubblica italiana in favore della Francia.

— L'*Intransigeant* afferma che Gambetta aveva ricevuto due palle, una delle quali era entrata nell'addome ed uscita a tergo.

La *Republique francaise* dice che i medici riconobbero non potersi attualmente eseguire l'operazione sopra Gambetta e che faranno domani un nuovo consulto.

Berlino 29 — La *Norddeutsche Zeitung* stigmatizza e dichiara ripugnante il culto che professano i dimostranti italiani per Oberdank.

Biasima Carducci che chiama professore poeta corruttore della gioventù e dice di sperare in una pronta reazione.

Il corrispondente romano della *Nazional Zeitung* critica il discorso fatto da Menabrea quando presentò le sue credenziali a Parigi.

NOTIZIE DI BORSA

Dicembre 30 1882

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20,31 a L. 20,30 — Banconotte austriache da L. 2,13 1/4 a L. 2,13 3/4 — Fiorini austr. d'argento da L. 2,13 1/4 a L. 2,13 3/4 — Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio da L. 88,23 a L. 88,43 — Rendita 5 0/0 god. 1 luglio da L. 90,40 a L. 90,60.

Vienna 29 Dicembre

Mobiliare 283.75 — Rendita Aus. 77.— — *Sconti*. Banca Naz. -- — Banca di Napoli -- -- Banca Veneta --.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 24 al 30 dicembre

Nascite

Nati vivi maschi	5	femmine	7	
» morti	»	1	«	—
Esposti	»	1	»	1

TOTALE N. 15

Morti a domicilio

Gio. Batta Pizzone fu Valentino di anni 60, agricoltore — Antonio Zampieri fu Domenico di anni 51, scrivano — Isidoro Suvenni di giorni 10 — Elisabetta Ballina di Luigi di giorni 7 — Gio. Batta Cainero fu Antonio di anni 48, agricoltore — Amalia Periotti-Pizzio fu Francesco di anni 72, casalinga — Pietro Modotti di Angelo di anni 4 — Gio. Batta Periotti fu Simone di anni 79, muratore — Maria Salvolpi-Blasoni fu Osvaldo di anni 41, contadina — Maria Chiurlo-Peresutti fu G. Batta di anni 70, casalinga — Angelo Righi fu Giuseppe di anni 78, imprenditore.

Morti nell'Ospitale civile

Maria Zilli-Martini fu Giacomo di anni 30, casalinga — Martino Cristalli di mesi 1 — Nicolò Candotto fu Giuseppe di anni 78, sarto — Marco Chittaro fu Luigi di anni 36, facchino — Maddalena Veritti-Schiratti fu Nicolò di anni 52, cucitrice — Maria Passerino-Coseano del fu Angelo di anni 56, contadina.

Totale N. 17.

Dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Carlo Cuttica industriale con Erminia Bardella, agiata.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Carlo Barbetti agricoltore con Elena-Giuseppina Cecconi, casalinga — Angelo Zatton industriale con Antonia Venier, casalinga — Alfonso Totaro guardia freno ferroviario con Maria Vendramini, casalinga — Vincenzo-Giuseppe Bonanni cesellatore con Teresa Moro, sarta — Giuseppe Nanutti fornaio con Carolina Puharic, casalinga — Oreste Paldi tenente di cavalleria con Catterina Corvetta, agiata.

Carlo Moro *gerente responsabile*.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 9.27 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA ore 7.37 ant. diretto
ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8.18 pom. diretto

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.50 ant. misto

per VENEZIA ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. diretto
ore 1.48 ant. misto

per PONTEBBA ore 6.— ant. om.
ore 7.37 ant. diretto
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 dicembre 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	755.5	755.1	755.7
Umidità relativa	94	94	90
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	—	—
Vento velocità chilometr.	—	—	—
Termometro centigrado	7.2	—	—

Temperatura massima 9.5 — minima 4.8. Temperatura minima all'aperto 3.5

Udine 1882 - Tip. Patronato.